

PASSATEMPI INTELLIGENTI Il gioco politico dell'estate

L'Espresso

SETTIMANALE DI POLITICA
CULTURA ECONOMIA

N. 33 ANNO LXIII
13 AGOSTO 2017

DOMENICA 2,50 EURO L'ESPRESSO + LA REPUBBLICA
IN ITALIA ABBINAMENTO OBBLIGATORIO ALLA DOMENICA GLI ALTRI GIORNI SOLO L'ESPRESSO 3 EURO



i mandanti
DEI
TERRORE

ESCLUSIVO

Kamikaze attivati via web. Dagli Stati Uniti a Manchester passando per l'Italia. Ecco l'indagine Fbi che svela come il Jihad globale recluta i terroristi per gli attacchi in Europa

ROBERTO SAVIANO

**Cara Sinistra, ti racconto
Medici Senza Frontiere**



Arte

Germano Celant

Doppio intimo

Gormley si prende a soggetto della sua scultura. Per narrare la propria interiorità

La diffusione dei selfie, tramite foto e video, dove le persone ritraggono se stesse, ha invaso l'universo della comunicazione personale e pubblica. Non sono più un metodo privilegiato e costoso di registrare un momento della propria vita, cercando di fissarne la fisionomia naturalistica e il connesso comportamento, ma il documento di un transitare accelerato e spesso spettacolare, perché performativo e in continua mutazione, di un'i-

dentità superficiale e variabile dinanzi all'obiettivo. Tuttavia tale registrazione riguarda l'aspetto esteriore mentre l'interesse dell'autoritratto classico, dal Medioevo al ventesimo secolo, era anche quello di rappresentare la soggettività nascosta e sottesa: un guardarsi allo specchio per raccontare la propria intimità, intesa come esternazione di un sé concreto e spirituale. È quanto tenta di plasmare, Antony Gormley (1950) prendendosi a sog-

getto della sua scultura, così da raffigurare i potenziali contorni ideali, levigati e strutturati, della sua corporeità interiore. Una ricerca di forme elementari e di gesti semplici (alla Hall Art Foundation di Derneburg in Germania, in permanenza) che, secondo la sua visione cattolica e la sua dimensione fisica per un'altezza di un metro e 93 centimetri, possano portare alla costruzione e alla definizione dell'architettura intima, che si costruisce sull'intreccio tra percezione corporale e mentale. È un lavoro formale contro le non-forme, dell'astrazione moderna e contemporanea, che si nutre di tradizione per identificare, visualmente e plasticamente, un doppio che scaturisce dalla forza latente dell'animo e dell'intelletto umano. È una materialità animata dalla gravità che inchioda a terra, quanto agganciata alla vita perché alimentata dal fuoco virtuale interiore. ■

Antony Gormley, "Being", 2017

